

Crivello



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-etnoantropologici/schede/v2010-00053/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-etnoantropologici/schede-complete/v2010-00053/>

CODICI

Unità operativa: v2010

Numero scheda: 53

Codice scheda: v2010-00053

Tipo scheda: BDM

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02030606

Ente schedatore: R03/ Museo della Civiltà Contadina "Dino Gregorio"

Ente competente: S23

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: crivello

Definizione della categoria generale: attività agro-silvo-pastorali

Definizione della categoria specifica: cerealicoltura

Tipologia specifica: vagliatura

DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO

Genere di denominazione: dialettale

Denominazione: creèl grand

Fonte dell'altra definizione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 27255

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

Codice ISTAT comune: 017099

Comune: Mairano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: cascina (ex)

Qualificazione: comunale

Denominazione: Cascina della Corte Calini

Indirizzo: Via Matteotti, 1

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo della Civiltà Contadina "Dino Gregorio"

Collocazione originaria: SC

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: luogo di esposizione

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Comune: Mairano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: casa

Qualificazione: privata

Denominazione: Casa privata Migliorati Luigi

DATA

Data uscita: 1979

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Data: 2010

Numero: 01-0052

Transcodifica del numero di inventario: 010052

COLLEZIONI

Denominazione: Museo della Civiltà Contadina "Dino Gregorio"

Nome del collezionista: Amici del Museo della Civiltà Contadina "Dino Gregorio"

Data ingresso del bene nella collezione: 1979

Numero inventario bene nella collezione: 01-0052

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

AUTORE FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

AUTORE [1 / 2]

Riferimento all'intervento: (rete) uomini

Mestiere o professione: operai

AMBITO DI PRODUZIONE [1 / 2]

Tipo di fabbricazione: industriale

Denominazione: ambito bresciano

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA [1 / 2]

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Modalità di fabbricazione/esecuzione: I sottili fili di ferro di cui è costituita la rete sono stati ottenuti a stampo.

AUTORE [2 / 2]

Riferimento all'intervento: (cerchio) uomini

Mestiere o professione: falegname

AMBITO DI PRODUZIONE [2 / 2]

Tipo di fabbricazione: artigianale

Denominazione: ambito bresciano

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA [2 / 2]

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Modalità di fabbricazione/esecuzione

Il cerchio è stato ottenuto entro una lamina lignea, che è stata curvata in acqua bollente e unita alle estremità mediante inchiodatura.

CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE [1 / 2]

Datazione: sec. XX prima metà

Motivazione della datazione: esame sulla materia

CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE [2 / 2]

Datazione: sec. XX prima metà

Motivazione della datazione: esame sulla materia

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 4]

Materia: filo di ferro

Tecnica: stampo

MATERIA E TECNICA [2 / 4]

Materia: legno

Tecnica: taglio/ scortecciatura/ riduzione in assi/ taglio/ curvatura

MATERIA E TECNICA [3 / 4]

Materia: legno

Tecnica: inchiodatura

MATERIA E TECNICA [4 / 4]

Materia: tela

Tecnica: tessitura/ taglio/ inchiodatura

MISURE

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 10.5

Diametro: 106.5

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Oggetto formato da un telaio costituito da un cerchio in legno, il cui fondo, applicato mediante inchiodatura ad una sottile fascia di tela fissata al telaio stesso, è una rete di sottile filo di ferro a maglie quadrate. In tre fori ricavati entro il telaio sono annodate tre corde, unite ad un gancio per appendere l'oggetto al soffitto.

Notizie storico-critiche

D. Gregorio (1980) scrive che, un tempo, nella pianura bresciana esisteva il mestiere del crivellatore (criili), che girava da una cascina all'altra munito del suo grande crivello, per pulire i chicchi delle granaglie (frumento, mais) dei contadini che ne facevano richiesta.

P. Scheuermeier (1980, vol. I, p. 138) riferisce che a seconda della funzione del crivello e dunque della grandezza dei fori i grani cadevano mentre all'interno rimanevano i frammenti di paglia e delle spighe (crivello di prepulitura), oppure i chicchi buoni rimanevano nel crivello mentre cadevano quelli piccoli e scadenti, i semi di erbacce, i sassolini, la terra (crivello di pulitura). Poteva accadere, nella pulitura del grano, che si setacciasse più volte per diversi scopi. La crivellatura veniva usata per lo più dopo altri procedimenti più grossolani, specialmente dopo la spulatura. Perciò, in generale il crivello ha la stessa funzione del ventilabro. I diversi tipi di crivelli possono essere raggruppati secondo la loro funzione, che a sua volta determinava la forma, la finezza e il materiale di costruzione del crivello stesso. La suddivisione in base all'ultimo elemento corrisponde anche a una suddivisione cronologica. Negli anni Venti del Novecento, il crivello di fili metallici era il più diffuso ed aveva sostituito i modelli tradizionali dal fondo di paglia o di legno. In alternativa alla sospensione alla trave della loggia, nella pianura padana il crivello poteva essere appeso ad un cavalletto. La seconda pulitura del grano veniva eseguita in Italia settentrionale e nell'Emilia occidentale da ambulanti, che si recavano di casa in casa dietro ricompensa, portando con sé gli attrezzi, dai crivelli ai cavalletti.

M. Delamarre (2001, pp. 104-105) informa che la crivellatura era una tecnica diversa dalla pulitura dei chicchi con il ventilabro o con il cesto, una tecnica il cui risultato era più raffinato. Mentre il ventilabro serviva per spulare, il crivello era atto a selezionare i chicchi in base a volume, peso e forma. La scelta avveniva grazie ai fori di varia forma e dimensioni del fondo di questi setacci: listelli intrecciati di scorza, di legno di vario tipo, o di natura animale (pelle di maiale o di vitello); più recentemente, a seconda dei casi, in griglia metallica fissata ad un telaio di legno con bordo più o meno alto. I fori potevano essere relativamente piccoli per lasciare passare le impurità, mentre i chicchi, più voluminosi, restavano nel setaccio, oppure avere una forma particolare destinata a lasciare passare soltanto i chicchi: fori più lunghi per chicchi lunghi (segale, avena), circolari per chicchi tondi (orzo), o, ancora, fori molto piccoli per altri cereali come il miglio o per le leguminose. I crivelli di dimensioni medie erano tenuti e scossi con due mani, mentre per i più grandi occorreva l'intervento di altre due mani. I crivelli grandi venivano sospesi, il che non escludeva l'intervento delle mani per scuoterli e ottenere così una selezione e una pulitura dei chicchi più soddisfacente.

Fonti di documentazione: 2/ 3

USO

Funzione: separare i grani dalla pula e altri elementi estranei

Modalità d'uso

L'attrezzo veniva appeso ad una trave della loggia della cascina. Con le mani si imprimeva un moto ondulatorio, in modo che le impurità e la pula affiorassero. Con un movimento repentino si faceva cadere la pula da una parte e i chicchi puliti dall'altra.

Occasione: estate

Collocazione nell'ambiente: nella loggia della cascina

Cronologia d'uso: sec. XX prima metà-terzo quarto

UTENTE

Mestiere o professione: contadini/ crivellatori

Categorie sociali di utenza: uomini

Area geografico-culturale: pianura bresciana

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Comune: Mairano

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2010

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche

integro non funzionante. Fenditura longitudinale del legno, fori da tarlo, lungo un punto distacco della rete dal telaio

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

ACQUISIZIONE

Note: fonte: dati inventariali

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_BDM_v2010-00053_IMG-0000071248

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Capra, Michela

Data: 2010/00/00

Collocazione: Museo della Civiltà Contadina "Dino Gregorio"

Codice identificativo: 010052

Visibilità immagine: 1

Collocazione del file nell'archivio locale: E:\010052.JPG

Nome del file originale: 010052.jpg

FONTI E DOCUMENTI

Genere: documentazione esistente

Tipo: scheda

Autore: Gregorio, Dino

Denominazione: Creèl grand

Data: 1979

Foglio Carta: 1

Nome dell'archivio: Schedario Museo della Civiltà Contadina Mairano-Pievedizio

Posizione: 1

Lingua: ITA

BIBLIOGRAFIA [1 / 3]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Scheuermeier P.

Titolo libro o rivista

Il lavoro dei contadini. Cultura materiale e artigianato rurale in Italia e nella Svizzera italiana e retoromanza

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1980

V., pp., nn.: vol. I/ pp. 138, 140

V., tavv., figg.: vol. I/ fig. 316, fot. 246

BIBLIOGRAFIA [2 / 3]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Delamarre M.

Titolo libro o rivista: Vita agricola e pastorale nel mondo

Luogo di edizione: Ivrea (TO)

Anno di edizione: 2001

V., pp., nn.: pp. 104-105

BIBLIOGRAFIA [3 / 3]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Simoni C.

Titolo libro o rivista: Vicino alle cose. Volti, racconti, esperienze dai musei della cultura materiale nel Bresciano

Luogo di edizione: Brescia

Anno di edizione: 2007

V., pp., nn.: p. 51

Citazione completa

Ogni pezzo che c'è in questo museo ha una propria storia, racconta la vita: se noi prendiamo un martello, che può essere banale un martello, però sappiamo da quel martello chi lo possedeva, cosa faceva; se prendiamo una macchina

da cucire, sappiamo e riusciamo a capire come le signore passavano le giornate e così via. Noi abbiamo più di 3.000 pezzi raccolti e ogni pezzo ha la sua storia. (MAIRANO, L. Migliorati)

DATI RELATIVI ALLE FONTI ORALI [1 / 2]

Nome dell'informatore: Migliorati, Luigi

Data di nascita: 1943/07/25

Scolarità: diploma superiore

Mestiere o professione: funzionario dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lombardia

Varie
residente ai Mairano/ animatore del Museo e membro dell'Associazione Amici del Museo della Civiltà Contadina "Dino Gregorio"

DATI RELATIVI ALLE FONTI ORALI [2 / 2]

Nome dell'informatore: Tambalotti, Adriano

Data di nascita: 1949/07/06

Scolarità: licenza elementare

Mestiere o professione: operaio edile

Varie
residente ai Mairano/ animatore del Museo e membro dell'Associazione Amici del Museo della Civiltà Contadina "Dino Gregorio"

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2010

Ente compilatore: Museo della Civiltà Contadina "Dino Gregorio"

Nome: Capra, Michela

Referente scientifico: Capra, Michela

Funzionario responsabile: Quadrini, Gianmarco